Risorgimento : una guerra contro la Chiesa ?

7 novembre 2009

Conferenza del Centro Studi “Giuseppe Federici”

sul tema:

"Risorgimento: una guerra contro la Chiesa?
Fatti e misfatti delle vicende risorgimentali."

Interessantissima la conferenza tenuta dalla **Dott.ssa Elena Bianchini Braglia** presidente nazionale del
Centro Studi sul Risorgimento Italiano e sugli Stati preunitari.
Il filo conduttore della conferenza è stato quello di porre l’accento sul fatto che, pur essendo un sentimento diffuso -condiviso anche dal
Pontefice Pio IX
- il desiderio dell’unità d’Italia, l’attuazione dell’unità ha percorso la via della conquista e dell’annessione al Piemonte piuttosto che della confederazione di Stati dai più auspicata.

Le derive calviniste e le ingerenze massoniche che di fatto hanno favorito il disegno dei Savoia,

unitamente alla **falsa propaganda** che ha lasciato un ricordo storicamente falsato dei veri fatti e delle azioni dei protagonisti, sono state bene evidenziate. La conclusione è che l'unità d'Italia che si è attuata ha lasciato violentati nelle aspirazioni anche la maggior parte dei suoi fautori. Purtroppo il vero evento unificante fu, con le sue tragiche conseguenze (più di 600.000 morti da parte italiana), la Prima Guerra Mondiale.

Nel corso della conferenza è stato ben evidenziato anche il **sentimento cattolico delle popolazioni Cispadane e Romagnole.**
Specialmente le popolazioni Romagnole, che la mitologia politica moderna vuole da sempre anticattoliche ed anticlericali, dal 1797 al 1800 riuscirono in fasi alterne addirittura a cacciar via le truppe francesi di Napoleone Bonaparte che avevano invaso le loro terre. Per difendere la loro fede ed il loro Pontefice gli insorti romagnoli misero a repentaglio la loro vita ed il loro benessere, come poi le puntuali ritorsioni in cui incorsero dimostrarono.

testo: **Fr. Nadir**